

IMPRESE

MARILÙ FARAONE MENNELLA PRESENTANDO "NAPLEST": IL NORD HA CHI LO RAPPRESENTA. QUI SIAMO SOLI

«Dimostreremo alla Lega che siamo concreti»



Da sinistra, Marilù Faraone Mennella, Enrico Cisnetto e Luca Meldolesi

di Rosa Benigno

NAPOLI. «Abbiamo oggi un'Italia spaccata, con la Lega che rappresenta il Nord. E poi... più niente». Marilù Faraone Mennella ha in mente un progetto molto ampio della riqualificazione territoriale dell'area orientale di Napoli. Presentando la giornata-evento di giovedì prossimo al cantiere Brin 69, "NaplEst. Viva Napoli Vive!", spiega: «Se è vero che la Lega ha la capacità di aggregare consensi perché dimostra d'essere capace di "fare". Noi dobbiamo dimostrare che c'è anche un Sud che "fa" e noi imprenditori abbiamo la responsabilità di rappresentare questa società del fare, per continuare a tenere unita l'Italia». È con questo spirito che giovedì prossimo saranno illustrati tutti i progetti in opera e cantierabili che cambieranno la faccia dei quartieri Poggioreale, Ponticelli, Barra e San Giovanni, simbolo

del degrado cittadino. L'imprenditrice napoletana ha confessato di «sentire il peso che innesca l'annuncio di un programma di rilancio, usando parole come rigore, senso di legalità, scommessa, pernicacia, che non sono slogan». Dopo il 10, infatti, la città interrogherà il gruppo di imprenditori che si sono uniti in consorzio, non solo perché si sono messi in gioco con capitali privati, ma anche perché hanno deciso di farsi referenti sul territorio interfacciandosi con le aziende già presenti, microimprese per lo più a carattere familiare, che hanno tenuto vivo il tessuto economico e sociale di un'area connotata dall'assenza di servizi e infrastrutture.

La sinergia avviata nasce tra 16 imprenditori, con un investimento privato pari a circa 2 miliardi e mezzo di euro. Prima di dare corso a qualsiasi intervento, il consorzio Naplest ha commissionato uno studio sulla

realtà con cui andrà a impattare. L'indagine è stata curata da Luca Meldolesi, ordinario di Politica Economica dell'Università Federico II di Napoli e presidente del comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare. Un po' di numeri su NaplEst, che rappresenta il 30% dei progetti in gestazione nell'area: lo spazio degli interventi è di 265,7 ettari, pari a circa 600mila metri quadrati, di questi, 90 ettari di parco che rappresentano circa il 40% dell'area interessata (circa 9 volte la Villa Comunale ed è pari a un altro Bosco di Capodimonte). Il solo investimento Eni-Agip garantirà energia elettrica da fonti rinnovabili di 245 kilowattora annue, energia termica pari a 691 kWh/anno ed energia frigorifera pari a 804 kWh/anno. Tutto questo eviterà emissioni di CO2 per 334.733 kg/anno, le corrispondenti emissioni evitate sono equivalenti a 35 ettari di superficie boschiva.

